

Sulla Ponale si staccano i primi massi

Ponale, si staccano i primi massi

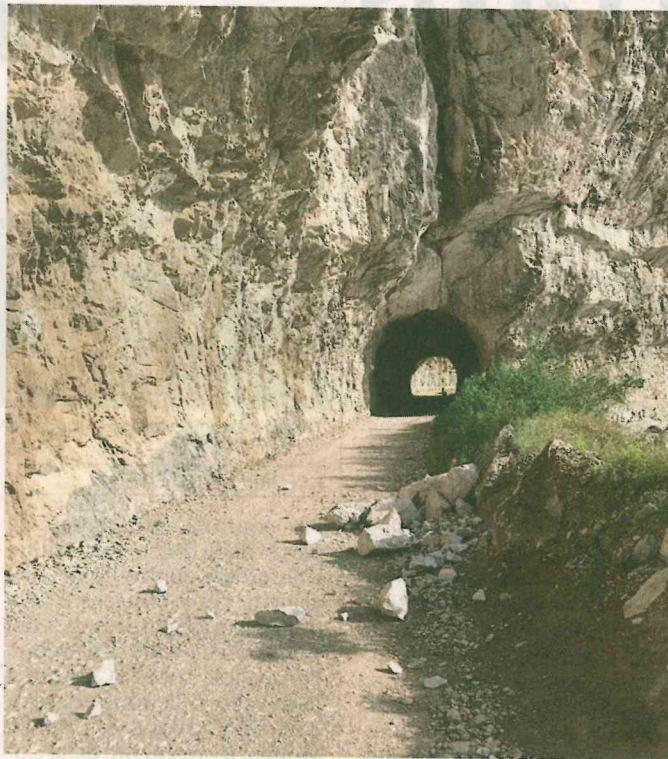
Un grosso pezzo di roccia è frantumato, l'altra notte, sul nuovo sentiero. Oggi tecnici in sopralluogo

di Gianluca Marcolini
RIVA

Un crollo improvviso e impreveduto, fortunatamente avvenuto di notte e dunque senza provocare conseguenze troppo gravi se non quella di preoccupare l'associazione Mondo Ponale che da qualche mese si occupa della gestione del sentiero rivano, fra i più belli e panoramici del mondo.

Un pezzo di roccia si è staccato, nella notte fra martedì e mercoledì, dalla parete sovrastante appena fuori una delle gallerie a metà, circa, del percorso. Il diedro si è staccato ad un'altezza di 3-4 metri rispetto al sentiero ed è caduto perpendicolarmente frantumandosi nell'impatto col suolo, lasciando sulla stradina un mucchio di sassi di varie dimensioni.

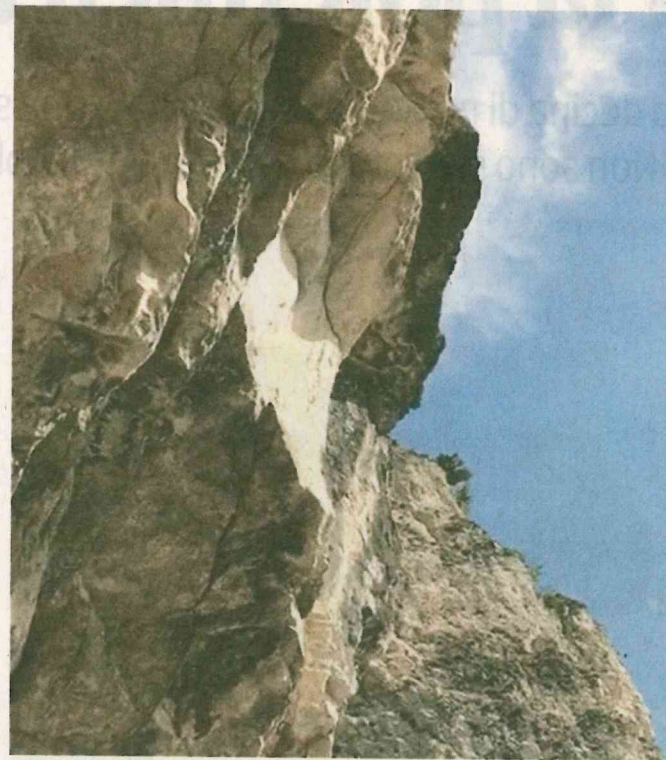
Ad accorgersi dell'accaduto sono stati i primi biker e gli escursionisti che ieri mattina hanno cominciato a percorrere la Ponale in entrambe le direzioni. A quel punto è stata avvisata l'associazione Mondo Ponale guidata dal presidente Marco Benedetti che ha messo in movimento la "squadra" del pronto intervento, capitanata da Bicio Di Stasio, che ha provveduto a ripulire velocemente il sentiero togliendo di mezzo tutti i massi, portando via quelli meno ingombranti e accumulando a bordo stradina



Il masso è crollato sulla Ponale frantumandosi in tanti pezzi

quelli più grossi. Nel punto della montagna in cui è avvenuto il crollo è ben visibile dove il diedro si è staccato: la roccia è liscia e biancastra. Ora toccherà ai tecnici stabilire se nella stessa zona la parete presenta il pericolo di altri potenziali crolli. Oggi è in programma il sopralluogo dei tecnici

per valutare la situazione e capire il da farsi. L'esame servirà per stabilire la necessità o meno di provvedere ad un intervento di messa in sicurezza della parete, aggiungendolo a quelli già attuati nel corso dei mesi invernali quando si è dato corso alla "campagna" di lavori sulla Ponale approntata



Il punto della parete di roccia da dove si è staccato il diedro

dalla Comunità di Valle assieme alla Provincia e all'amministrazione comunale. L'intervento riprenderà in autunno, appena terminata la stagione turistica, con l'obiettivo di arrivare al completamento delle dotazioni di sicurezza del tracciato e al rifacimento del manto stradale entro la prossima

primavera. Ma è evidente che, nonostante tutti gli sforzi che si possono produrre, non sarà mai possibile eliminare del tutto il grado di rischio che insiste sulla Ponale che rimane, è bene ricordarlo, un sentiero alpino con tutto quello che ne consegue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antige 6.7.18

IL SENTIERO

Stamattina all'alba sopralluogo e pulizia

Masso cade sulla Ponale

Sopralluogo e pulizia della parete, stamattina all'alba sulla Ponale, per verificare e sistemare il versante roccioso, a metà percorso, dove nella notte tra martedì e mercoledì è crollato un masso dall'altezza di 4 metri circa.

La roccia del peso di mezzo quintale circa, si è spaccata in diversi frammenti sul sentiero e sul ciglio del sentiero. Ad accorgersene e ad avvisare l'associazione Mondo Ponale che si occupa della gestione, sono stati i primi biker che la mattina sono transitati lungo il percorso e hanno notato il mucchietto di sassi che occupava una parte del sedime.

La squadra di pronto intervento dell'associazione ha provveduto a prendere visione del tracciato e stamattina presto ci sarà un intervento tecnico, forse con una momentanea chiusura del sentiero.

Gli interventi di messa in sicurezza programmati restano comunque quelli avviati nel corso dei mesi invernali, approntati dalla Comunità di valle con

la Provincia e che proseguiranno non appena terminata la stagione turistica che, com'è noto attira sulla Ponale centinaia di turisti al giorno, solo ieri alle 17.40 erano transitate 368 persone a piedi e 1.069 in bici per un totale di 1.437 pas-

saggi.

Dal primo gennaio sono passate in totale 167.038 persone (40.952 pedoni e 126.086 bici). L'intervento che riprenderà in autunno comprende la sistemazione delle dotazioni di sicurezza e del manto stradale.



IL SENTIERO RESTA APERTO

Crollo sulla Ponale, ieri il sopralluogo



► RIVA

Si è svolto ieri mattina sul sentiero della Ponale il sopralluogo del geologo di Mondo Ponale Ruggero Cazzolli. Il tecnico ha fatto una valutazione dello stato della parete, a circa metà del percorso, da dove si sono staccati alcuni massi nella notte fra martedì e mercoledì, in un momento in cui fortunata-

mente nessuno stava transitando. Al termine del sopralluogo non si è ritenuto che vi fossero situazioni di imminente pericolo e non sono quindi stati presi provvedimenti.

Quello di martedì notte è stato il primo crollo avvenuto dopo i lunghi lavori di mitigazione del rischio che hanno anche comportato la chiusura per alcune settimane del tracciato.

Va detto che, da quando il sentiero è stato riaperto, non sono stati registrati incidenti con la bicicletta. Presto per parlare di trend, ma comunque un dato positivo.

Trentino 7.7.18

Ponale, bonificata la parete dopo il crollo

Ieri mattina gli operai della Edilcom sono saliti lungo il sentiero e hanno «pulito» la roccia



Gli operai della Edilcom al lavoro sul sentiero della Ponale



Un'altra immagine dei lavori di ieri mattina sul sentiero della Ponale

► RIVA

Si sono conclusi ieri mattina i lavori di bonifica della roccia nel tratto del sentiero della Ponale dove nella notte tra martedì e mercoledì scorso si è verificato un crollo consistente a metà percorso circa. Dopo il sopralluogo effettuato da Ruggero Cazzolli, geologo di Mondo Ponale (il consorzio che, sotto il tetto di Garda Trentino, raduna tutti i soggetti che collaborano alla gestione del percorso), ieri mattina gli operai della Edilcom di Zuclo, la ditta che già si era occupata dei disaggi nel corso dei lavori di mitigazione del rischio, sono saliti

sul sentiero con un mezzo attrezzato. Dalle 8 alle 11 hanno provveduto a bonificare la roccia per prevenire ulteriori crolli nello stesso punto. Un lavoro che ha richiesto la presenza dei volontari della Giacomo Cis, che hanno provveduto a regolare il traffico (mai interrotto) nel corso dell'intervento. I lavori si sono conclusi senza problemi.

Durante l'inverno scorso la Ponale (che, lo ricordiamo, è formalmente un sentiero alpino) è rimasta chiusa per alcuni mesi proprio per effettuare lavori importanti per aumentare il grado di sicurezza del percorso, dove in passato si sono verificati una serie di gravi incidenti, alcuni provocati dalla caduta di pietre dalle pareti rocciose. I lavori non sono ancora conclusi e proseguiranno il prossimo autunno.

LEDRO - RIVA DEL GARDA

**Per il compleanno della Ponale
domani torna la corriera di linea**

LEDRO - RIVA - Per festeggiare il compleanno della Ponale, nata come strada di collegamento tra la valle di Ledro e l'Alto Garda nel lontano 1847, domani ci sarà nuovamente una corriera di linea anni '40 a risalire la carreggiata. Sarà una sagoma di cartone a percorrere il sentiero, mentre un'autentico autobus d'epoca, un Fiat 626 messo a disposizione da Trentino trasporti, sarà parcheggiato alla partenza, che in via del tutto unica, sarà alla galleria Panda, solitamente chiusa al pubblico.

La Rete museale Ledro in collaborazione con il comitato Giacomo Cis, La Ponale, Tram, Ags propone dunque domani sera alle 19 «Piedibus», questo il nome dato alla passeggiata con gli autisti che guidavano corriere e camion sulla strada del Ponale, accompagnati dalla musica itinerante del Corpo bandistico della valle di Ledro. Il ticket di viaggio (gratuito) si ritira a bordo. Si ripercorrono così non senza effetti a sorpresa, fino al bar e ritorno, i 171 anni di storia del tracciato che ha ripreso nuova vita 14 anni fa, quando dopo un lungo Calvario, tornò a essere transitabile, a piedi o in mountain bike.

Domenica invece appuntamento alle palafitte di Molina per «Uno sguardo dai fondali: il lago di Ledro dal profondo» con i sub della Global underwater explorers che alle 16 presenteranno i recenti lavori di pulizia del fondale eseguiti presso la zona archeologica con video ed esposizione delle attrezzature subacquee. Prima alle 15 laboratorio per bambini «I doni del lago». Alle 17 varo della nuova canoa in abete realizzata dagli scultori di Leder Legn.

SULLA CICLABILE DEL GARDA IL PRIMO ASSALTO DI TURIST --- IL COMPLEANNO DELLA PONALE

OGGI «MONITOR» IN REGALO

L'EVENTO

Racconti, aneddoti e mezzi storici in occasione della festa per il 171° compleanno della strada per la Val di Ledro

Torna a «vivere» la Ponale di una volta

PAOLO LISERRE

Un «tuffo» nel passato tra racconti, aneddoti e la consapevolezza che quella vecchia strada, oggi sentiero, è sempre la più bella del mondo. Festa riuscitissima per il 171° compleanno della Ponale celebrato più o meno negli stessi istanti in cui mezza Italia aveva gli occhi puntati sull'inaugurazione del tratto di Ciclovía del Garda a Limone. Un centinaio le persone che hanno partecipato al suggestivo evento organizzato dalla Rete Museale di Ledro in collaborazione con Mondo Ponale e Comitato Giacomo Cis e che ha fatto rivivere per alcune ore le emozioni di quando la vecchia Ponale era l'unica strada carrabile di collegamento tra il Garda e la Val di Ledro e le Giudicarie. Grazie alla disponibilità di Trentino Trasporti è stata portata all'innesto del sentiero un vecchio autobus Fiat 626, tale e quale a quelli che facevano la spola tra la Busa e la valle sino al 1989. Silvano Leonardi, di Pregasina, faceva l'autista dell'Atesina all'epoca e si è calato perfettamente nella parte staccando anche i biglietti con una macchinetta originale di quei tempi. È stato possibile anche riaprire eccezionalmente e ripulire la galleria Panda e con una sagoma di cartone che riproduceva il muso della vecchia corriera i partecipanti alla festa (un centinaio circa) hanno risalito il sentiero nuovo di zecca della vecchia Ponale per arrivare fino alla zona del Ponale alto. Qui, dopo le musiche del Corpo Bandistico della Val di Ledro, alcuni protagonisti dell'epoca, quando non esistevano navigatori o mappe satellitari, hanno ricordato il lavoro e le fatiche di quegli anni, i loro «avanti e indietro» per lavoro lungo quell'affascinante strada che richiedeva grande capacità di guida e massima attenzione. Come Michele Sartori che assieme al padre aveva una ditta di trasporti e che per cinque-sei anni ha fatto avanti e indietro centinaia e centinaia di volte: «Ma non ho mai visto un incidente grave - racconta - Se si incrociavano due mezzi magari ci voleva un'ora per arrivare a destinazione. Passare era questione di centimetri. Ma una volta c'era più rispetto, solo negli ultimi due anni con l'incremento del turismo e l'arrivo di più auto anche straniere le cose sono peggiorate». Tiziano Rosa di Molina era un altro che la percorreva anche quattro volte al



Protagonisti del passato di una strada unica (fotoservizio Stefano Salvi)



giorno alla guida del suo bilico per portare il suo carico in Emilia: «Una volta - ricorda - ho incrociato quasi a Riva un autista italiano alla guida di un container che doveva andare a Condino. Gli ho detto che non sarebbe mai passato e che se voleva lo aiutavo a far manovra e tornare indietro. Non c'è stata ragione, ha voluto andare avanti. Ha superato la prima galleria sgonfiando le gomme e rigonfiandole una volta passate. Poi però doveva superare la curva dello Sperone e non ce l'avrebbe mai fatta. Ha dovuto chiamare i pompieri, togliere i container e farseli rimettere una volta fuori. Alle quattro di mattina era a Riva, a Molina è arrivato alle undici di sera...».

COMPLEANNO ORIGINALE

Torna la corriera sulla Ponale per i 171 anni della strada



Il Fiat 626 degli anni '40 messo a disposizione da Trentino Trasporti

D RIVA

La Ponale compie gli anni il 14 luglio, avendo ricevuto l'auto-rizzazione necessaria alla sua costruzione il 14 luglio 1847: quest'anno ne compie 171 ma ne dimostra 14, come ricordano gli "inventori" del Comitato Giacomo Cis riferendosi alla sua trasformazione in sentiero nel 2004 e da allora ha visto centinaia di migliaia di persone passare a piedi o in bicicletta, trasformandosi in una delle mete quasi obbligatoria di residenti e turisti. Ma la memoria locale che ogni tanto riemerge va a quando la Ponale era una strada con il passaggio di camion e corriere e con avventure e aneddoti su manovre incredibili sotto le rocce della Rocchetta incombenti e lo strapiombo che si spalancava sotto gli sguardi terrorizzati dei passeggeri.

Per festeggiare il grande traguardo è stata organizzata una bella festa di compleanno che è andata in scena sabato a cura di Rete Museale Ledro, Mondo Ponale e Comitato Giacomo Cis, in collaborazione con TtrAM, il museo della Trentino Trasporti. L'iniziativa ha preso le mosse dalle memorie degli autisti che giornalmente facevano la Ponale con il proposito di rivivere in diretta con alcuni di loro questi ricordi con la sagoma di una corriera per far capire le dimensioni di questi mezzi. All'inizio del sentiero, per tutto il giorno, ha sostato

un vecchio autobus Fiat 626 degli anni '40 messo eccezionalmente a disposizione da Trentino Trasporti. Oltre al corteo, accompagnato dal Corpo Bandistico della valle di Ledro, anche l'apertura della galleria Panda della Gardesana per la prima volta dopo una quindicina di anni: un piccolissimo assaggio di cosa potrà essere l'apertura della ciclabile del Garda.

Le prime automobili sulla Ponale transitarono nel 1891 e, superato il secolo, nel 1911 vennero allestite regolari corse di automessaggerie postali. Quando si concluse la Prima guerra mondiale finalmente la strada del Ponale tornò ad essere la principale via di transito tra la vallata del Sarca e quella di Ledro e ricominciarono a percorrerla dei mezzi motorizzati di trasporto pubblico. Le autocorriere della ditta Leonardo Leonardi di Riva, che avevano sostituito le automessaggerie postali, compivano il percorso da Riva fino ai paesi della valle del Chiese con corse giornaliere di linea, trasportando merci e passeggeri. Con il trascorrere degli anni, la strada vide aumentare sempre più il transito e, nonostante la sua carreggiata non superasse i metri 5,50 in larghezza e le sue curve in certi punti fossero difficoltose, essa rispose egregiamente agli scopi per cui era stata costruita, fino a veder transitare negli ultimi anni (anni '80) addirittura camion rimorchio.



La manifestazione che si è svolta sulla Ponale (foto Paolo Benaglio)

L'EVENTO

La vecchie corriere tornano a salire lungo la Ponale

D RIVA

Festa di compleanno con sorpresa, quella che ha visto protagonista nei giorni scorsi il sentiero della Ponale che ha appena tagliato il traguardo delle 171 primavere. Il corteo di un centinaio di persone, organizzato dalla Rete Museale Ledro, Comitato Giacomo Cis e Mondo Ponale, ha risalito il sentiero fino al bar Ponale Alto per l'ascolto delle memorie locali attorno ai ricordi indelebili di quando la Ponale era una strada con il passaggio di camion e corriere e con avventure e aneddoti su manovre incredibili sotto le rocce della Rocchetta. Insomma, la salita è stata fatta con una sagoma di una vecchia corriera che si è "dipartita" dalla corriera vera, una storica FIAT 626 fine anni '40 della Trentino trasporti parcheggiata all'inizio del sentiero, mescolando le memorie dei vecchi autisti di corriere e camion, a notizie storiche. Le prime automobili sulla Ponale transitarono nel 1891 e, superato il secolo, nel 1911 vennero allestite regolari corse di automessaggerie postali della ditta Zontini Leonardi, la prima società trentina di autotrasporto.

Con il trascorrere degli anni, la strada vide aumentare sempre più il transito e, nonostante la sua carreggiata non superasse i metri 5,50 in larghezza e le sue curve in certi punti fossero difficili, essa rispose egregiamente agli scopi per cui era stata costruita, fino a veder transitare negli ultimi anni (anni '80) addirittura dei camion rimorchio.

I ricordi di Silvano Leonardi, storico autista dell'Atesina, si sono mescolati a quelli di Tiziano Rosa e Michele Sartori, che per una decina di anni hanno percorso con i loro bisonti la Ponale anche 4 volte al giorno e di cui conoscevano al millimetro tutti gli spigoli e le misure, tanto che venivano chiamati spesso a togliere d'impaccio qualche camion o corriera di tedeschi che si erano incastrati. Ma alcune cose hanno ricordato tutti e tre: grossi incidenti non ne sono mai capitati, a differenza di quello che succede ora con la galleria Agnese, e quando c'era bisogno di darsi una mano per disincagliare i grossi mezzi c'era molta solidarietà tra gli autisti, che erano riconosciuti tra i migliori in assoluto visto il coraggio che dovevano avere per affrontare la Ponale.